

SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE ZONE RURALI DEL TERAMANO

Obiettivo principale: diminuire / contenere lo spopolamento delle zone rurali nel teramano tramite aumento della competitività territoriale.

Obiettivi secondari:

- Analisi contesto demografico e socio-economico
- Valorizzazione turistico-ambientale
- Incremento delle occasioni di reddito, crescita economica e benessere

Stefano Romani matr. 107018
Prof. *Everardo Minardi*

Fonti utilizzate:

- Istat
- Eurostat

Distribuzione demografica

Il territorio provinciale conta circa 312 mila abitanti

- Comune di Teramo: circa 55 mila abitanti (14% del totale provinciale)
- Comuni della fascia costiera: circa 115 mila abitanti (il 37% totale provinciale)
 - Comuni sul mare: Giulianova e Roseto degli Abruzzi (42% dell'intera fascia costiera)
- Il restante 49% circa della popolazione è distribuito su una 48 comuni di piccole o piccolissime dimensioni (23 Comuni totalmente montani e 25 Comuni parzialmente montani)
I comuni minori si concentrano soprattutto nell'Area Montana

(nella



AREA	n° abitanti	% abitanti
C. Teramo	54.775	14%
C.F. costiera	115.536	37%
C. Montani	153.007	49%
Provincia	312.260	100%

Dinamiche demografiche (1)

Negli ultimi 5 anni, la provincia di Teramo ha presentato un bilancio demografico medio negativo, e in costante aumento, a proposito di nascite e decessi, (-807; -1.216; -1.080; -1.304; -1.761).

Fonte: Istat

Anno	Bilancio Demo.	Nascite	Decessi
2018	1 Gen. – 31 Dic.	2.406	3.213
2019	1 Gen. – 31 Dic.	2.320	3.596
2020	1 Gen. – 31 Dic.	2.103	3.183
2021	1 Gen. – 31 Dic.	2.030	3.334
2022	1 Gen. – 31 Dic.	1.946	3.707

Saldo naturale

- 807
- 1.216
- 1.080
- 1.304
- 1.761

Un ulteriore indicatore è rappresentato dall'età media della popolazione che, al netto dei flussi migratori, registra un valore medio pari a 45,84 (ultimi 5 anni), anch'esso in aumento.

Fonte: Istat

Anno	Età media
2018	45,3
2019	45,6
2020	45,8
2021	46,1
2022	46,4

Dinamiche demografiche (2)

Nel corso dell'ultimo quinquennio la provincia di Teramo è quella che ha fatto registrare i tassi di crescita più elevati, e costanti, della popolazione. La crescita è comunque da imputare al positivo saldo migratorio avvenuto nel corso degli anni che compensa il saldo naturale negativo registratosi nello stesso periodo

Fonte: Istat +
Provincia di
Teramo

Province	Var. 17/18	Var. 18/19	Var. 19/20	Var. 20/21
Teramo	1,5%	0,9%	0,9%	0,8%
L'Aquila	1,4%	0,6%	0,3%	0,1%
Pescara	0,9%	0,7%	0,6%	0,6%
Chieti	0,3%	1,8%	0,1%	0,0%
Abruzzo	1,0%	1,0%	0,5%	0,3%
Italia	1,1%	1,0%	0,5%	0,6%



La crescita della popolazione nel quinquennio non ha avuto dinamiche uguali

- Area costiera (+10% in totale nel periodo)
- Comuni collinari (+6% in totale nel periodo)
- Area montana (+0% in totale nel periodo)

Solo alcuni comuni hanno incrementato la popolazione residente in maniera sensibile (Castellalto 10%, Fano Adriano +5%, Basciano +4%).

Tuttavia, la totalità dei comuni restanti ha subito un calo della popolazione residente che è andato ad annullare la crescita dei pochi comuni con saldo positivo.

Aree	2018	2019	2020	2021	Var. 2022/2018
Montana	50.166	50.211	50.313	50.255	-22
Collinare	133.991	136.694	137.338	139.007	141
Costiera	105.004	106.612	108.412	111.926	+16%

Fonte: Istat +
Provincia di
Teramo



Contesto socio-economico (1) Il mercato del lavoro

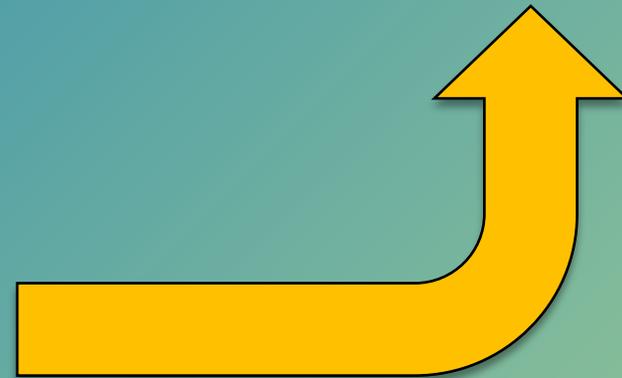
Fonte: Istat +
Provincia di
Teramo

Prov. TE	Dipendenti	Indipendenti	Tot. Settore
% sul totale			
Agricoltura	2.175	2.302	4.477
3,7%			
Industria	34.311	10.226	44.537
37,1%			
Servizi	48.839	22.129	70.968
59,1%			
Tot. occupati	85.839	34.657	119.982
100%			

La forza lavoro presente nella provincia di Teramo si attesta, in media, su un livello di 127 mila unità (pari a circa il 24% della forza lavoro regionale) ed è composta da circa 120 mila occupati.

La distribuzione dell'occupazione totale per settori di attività in provincia Teramo vede:

- Agricoltura: assorbe circa 4.000 unità (3,7% del totale provinciale)
- Industria: assorbe circa 44.000 unità (37,1% del totale provinciale)
- Servizi: assorbe circa 71.000 unità (59,1 % del totale provinciale)



Contesto socio-economico (2) Il tessuto imprenditoriale

Analisi a livello provinciale

Le attività economiche più diffuse nel territorio (totale di circa 35.000 imprese), a livello provinciale, sono le attività legate a:

- Commercio e riparazioni (22% - 8.000+ imprese)
- Manifattura (15% - 5.300+ imprese)
- Edilizia (15% - 5.429 imprese)
- Agricoltura (19% - 6.900 imprese)
- Alberghi e pubblici esercizi (5,5% - 1.976 imprese)
- Energia (16 imprese)
- Estrazioni (18 imprese)
- Fonti servizi (12% - 4.315 imprese)

Fonte: Provincia +
Camera di
commercio TE

Analisi delle unità locali d'impresa*

Le unità locali di impresa nel teramano sono circa 37 mila, in cui gli addetti sono circa 52 mila (1,4 addetti per unità locale):

- Il comune di Teramo, quelli costieri, insieme ai comuni di Atri e Mosciano Sant'Angelo contribuiscono al 63% del totale delle unità locali presenti sul territorio provinciale.
- Focalizzandoci sulle aree montane, emerge che le unità locali presenti all'interno di esse comprende il 16% del totale (queste sono le unità che assorbono in media il

*Unità locali d'impresa: impianti operativi o amministrativi e gestionali
numero minore di addetti)

Fonte: Provincia +
Camera di
commercio TE

Contesto socio-economico (3) Il turismo provinciale

Le potenzialità turistiche del territorio provinciale sono notevoli:

Il teramano offre percorsi turistici tra mare, montagna, paesaggi collinari, borghi storici, monumenti, eventi e tradizioni che sono i punti di forza del turismo provinciale.

Nonostante la ricchezza culturale presente sul territorio teramano, risulta però ancora poco diffuso nel territorio provinciale il turismo culturale.

*WTO: World Tourism Organization

Fonte: Rapporto sul mercato dell'Ecoturismo in Italia

(WTO*)

Un ulteriore elemento di spicco è dato dall'ecoturismo, strettamente correlato con il turismo montano. Esso rappresenta ma è il settore dove si prevedono maggiori potenziali di crescita a livello di mercato globale (+20%), superiore ai tassi di crescita prevedibili per i settori tradizionali del turismo.

Fonte:Istat

Entrando maggiormente nello specifico delle aree montane del teramano, di notevole rilevanza è il turismo montano-naturalistico, che a livello nazionale vale circa l'11% dell'intero PIL turistico.

Riepilogo e analisi S.W.O.T

- Aspetti demografici:**
- Rapporto Nascite/Decessi negativo.
 - Età media in continuo aumento.
 - Crescita demografica delle zone montane in stallo.

- Aspetti socioeconomici:**
- Forza lavoro concentrata nel terziario.
 - Attività economiche più diffuse concentrate nel settore manifatturiero.
 - Unità locali d'impresa di minore rilievo presenti nelle aree montane.

- Turismo:**
- Turismo culturale poco diffuso.
 - Turismo montano/naturalistico copre l' 11% PIL turistico.
 - Ecoturismo come possibile fonte di reddito.

FATTORI INTERNI	<p>VANTAGGI E OPPORTUNITA' RISCHI E PERICOLI PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di incentivi fiscali (fondi comunali) • Predisposizione territorio naturale utilizzabile per attività ricreative e disponibile • Strutture già presenti da riattivare e ristrutturare 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lentezza macchina burocratica • Skill non specializzate • Territorio molto esteso da rivalutare
	<p>FATTORI ESTERNI</p> <p>OPPORTUNITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di incentivi fiscali (fondi governativi) • Supporto da parte di associazioni e dal popolo attento all'ambiente (buon livello di sensibilità della popolazione) 	<p>MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibili impedimenti nella realizzazione di infrastrutture da parte di associazioni ambientaliste. • Tempistica lavori installazione infrastrutture. • Difficile cooperazione tra enti pubblici. • Frammentazione delle competenze.

Attività di sviluppo locale

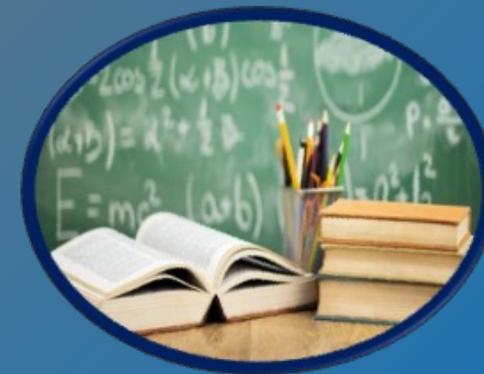
SVILUPPO LOCALE



ECONOMIA



TURISMO



FORMAZIONE



Attività legate

all'economia

Obiettivi: Incrementare la sostenibilità economica delle zone montane

La dipendenza da fonti di energia di tipo tradizionale attenua notevolmente il livello di competitività dei territori montani; allo stesso tempo il tema dell'inquinamento risulta cruciale nei confronti dell'attrattività di questi ultimi, e gioca un ruolo fondamentale in sinergia con l'ecoturismo.

Una particolarità del tessuto produttivo delle aree montane è riscontrabile nelle micro dimensioni delle imprese (la maggior parte a gestione familiare). Tuttavia, le produzioni sono prevalentemente di qualità e potrebbero avere potenzialità per collocarsi su segmenti di mercato redditizi



Soluzioni possibili

- Produzione prodotti tipici a Km 0.
- Realizzazione di impianti fotovoltaici nelle abitazioni, negli edifici e nelle sedi pubbliche.
- Aumentare la sensibilità della comunità delle aree montane rispetto ruolo dell'energia e all'utilizzo delle fonti rinnovabili.
- Redazione di un bilancio sociale da parte delle imprese.



Soluzioni possibili

- Adottare processi innovativi per favorire la nascita di una cultura imprenditoriale.
- Adozione di nuove tecnologie per la generazione di valore per le imprese, e aumentare l'attrattività.
- Collocare i prodotti su segmenti ambientali per aumentare la percezione di un'offerta unica nel suo genere (favorisce premium price).



Attività legate al turismo

Obiettivi: Sviluppo economia turistica e aumento di competitività e attrattività delle zone montane

Le forti difficoltà di raggiungimento dei territori montani, unitamente alla mancanza dei servizi essenziali, hanno portato a dei fenomeni di spopolamento di grande portata.

Allo stesso tempo, tali territori hanno un forte potenziale turistico, ma non hanno mai adottato una vera e propria 'economia turistica' a beneficio dei residenti o dei possibili visitatori.

Soluzioni possibili

- Incrementare la disponibilità di linee urbane ed extraurbane (se possibile a basso impatto ambientale).
- Accordi con enti (es. ANAS) per rendere la viabilità più agevole tramite strade più sicure e scorrevoli.
- Installazione infrastrutture (banda larga e trasporti).

Soluzioni possibili

- Supporto alle associazioni locali a tutela del territorio (es. ARTA).
- Attivazione/ampliamento del sistema aree protette.
- Riqualificazione sia ambientale, sia dei centri storici dei comuni montani per generare appeal.
- Costituzione di strutture ricettive, nuove imprese o crescita di imprese connesse al settore del turismo.



Attività legate alla

formazione

Incrementare le
Obiettivi: competenze e il n° di profili professionali all'interno delle regioni montane

I precedenti aspetti analizzati hanno come causa principale la mancanza di figure professionali in grado di valorizzare le risorse ambientali, culturali e turistiche messe a disposizione dai territori montani; questo è dovuto ad una generale mancanza di skills nei settori sopracitati.

Oltretutto, è palese l'incapacità delle imprese presenti in tali territori ad implementare reti relazionali su cui basare la competitività legata alle sinergie derivanti dalla cooperazione.



Soluzioni possibili

- Attivazione di progetti di innovazione e organizzazione da parte di Microimprese e PMI nelle regioni montane.
- Incentivare l'attivazione di percorsi formativi all'interno delle imprese (difficile attuazione).
- Sensibilizzare e incentivare gli imprenditori nei confronti dell'adozione di politiche di gestione sostenibili.



Soluzioni possibili

- Attivare corsi di formazione per l'acquisizione di Soft Skills (team working, comunicazione ecc...).
- Incentivare l'attivazione di partnership tra imprese le cui attività risultano essere in sinergia.

Conclusioni



Il territorio montano della provincia di Teramo sta vivendo dei fenomeni di spopolamento di grande portata.

Tramite l'adozione di attività di valorizzazione del territorio in termini economici, turistici e formativi, si potrebbe cercare di ridurre questo fenomeno, e al contempo creare terreno fertile per nuovi modelli di business basati sulla sostenibilità economica e ambientale.

Questo porterebbe giovamento in termini economici alle PMI presenti in loco, e allo stesso tempo garantirebbe un flusso continuo di visitatori interessati alle unicità culturali e ambientali messe a disposizione dalle aree montane del teramano, unitamente alla generazione di benessere per coloro che vi risiedono.

L'auspicio è quello di creare un ecosistema sano, produttivo e attraente che possa ridurre il fenomeno di spopolamento, e possa, piuttosto, ridare lustro al territorio.

UNITE

*Grazie per
l'attenzione*

Stefano Romani matr. 107018
Prof. Everardo Minardi